

Le signore del vino

Donne, imprenditrici, madri: ruoli complessi che interpretano con determinazione e ironia

«L'associazione "Donne del vino" – spiega Maria Ida Avallone, delegata per la Campania e comproprietaria con il fratello Salvatore della fattoria Villa Matilde – conta nella nostra regione 63 socie, 650 in tutta Italia, ma non siamo solo imprenditrici. Ci sono enotecarie, sommelier, ristoratrici e giornaliste». Sì, perché la filiera del vino parte dai vigneti, ma si estende fino alle cantine, alla tavola, alle pubblicazioni e allora perché non unire le forze con un sodalizio vivace, professionale e tutto femminile?

Tra le associate ci sono anche Laura di Marzio, a capo insieme al marito Luigi Moio dell'azienda Quintodecimo e Francesca Di Criscio, alla direzione delle cantine Di Criscio. Si sono avvicinate al mondo agricolo e imprenditoriale in modo differente. «L'azienda è aperta dal 2006 – racconta Francesca – ma la nostra tradizione nasce nel '900, quando Quarto era "un borgo piccirillo", frazione di Marano, e il nostro bisnonno "Zi Francisco" trasformava le uve dei vigneti quartesi in quel nettare giallo-oro tanto amabile al gusto. È stato il primo vinificatore del paese.



Nelle radici del passato abbiamo fondato la nostra azienda sognando che la "semina" cominciata nel secolo scorso produca per tanti, tanti anni ancora, buoni frutti e un vino eccezionale».

Storia diversa per Laura: «Mio marito ed io abbiamo acquistato nel 2001 una piccola casa colonica e quattro ettari di terreno. Abbiamo subito piantato la nostra prima vigna di Aglianico e nell'attesa del raccolto, sono iniziati i lavori di costruzione della cantina e dell'abitazione. Oggi Quintodecimo conta circa 15 ettari di vigneti di cui 7 di Aglianico, 3 di Greco, 3 di Fiano e 2 di Falanghina. Abbiamo scelto di puntare su questi importanti vitigni campani per produrre vini che abbiano un'identità sensoriale e territoriale fortemente espressa». Le cantine Di Criscio producono 34mila bottiglie l'anno, Quintodecimo 50mila.

In alto, Laura Di Marzio ritira il premio Cangrande 2015 al Vinitaly





Alcune immagini delle aziende Quintodecimo e Di Criscio

I vini campani, in questi ultimi anni in particolar modo, si stanno distinguendo sullo scenario nazionale. «Occupano un'ottima posizione – confermano Francesca e Laura – abbiamo fatto passi da gigante». Merito anche delle numerose donne che, alla guida delle aziende, hanno esaltato i vigneti locali, ma essere imprenditrici, farsi valere nel mondo economico e finanziario, un settore maschile per eccellenza, e poi tornare a casa e gestire le attività familiari può essere complicato. «Adesso è molto più semplice – spiega Francesca - si è assistito a un cambio generazionale: quando ho intrapreso questo percorso mi sentivo in minoranza per sesso e per età». Discorso diverso per Laura che ha figli: «Quintodecimo è casa e azienda e



questo mi semplifica un po' la vita: mi consente di essere una mamma presente pur dedicando molto tempo all'azienda. Non sempre riesco, invece, a ritagliare un po' di spazio per me, ma ora prendo lezioni di equitazione, sport che ho scoperto grazie a mio figlio Michele». Cosa consigliare, allora, a una giovane donna che intende investire in questo settore? «Occorrono passione, competenza e



grande determinazione. Una cosa è certa, non ci si può improvvisare!».

Sedesi

